

Chiamparino: tasse sulle case ai Comuni

Francesco Giavazzi propone di ripristinare l'Ici. Come Associazione nazionale dei Comuni italiani, ci spingiamo ancora più in là: la nostra idea è quella di introdurre una tassa sui servizi locali, che trasferisca a livello comunale insieme al catasto la gestione di imposte riferite alla proprietà immobiliare già pagate dai cittadini. Quindi senza accrescere la pressione fiscale, ma lasciando ai Comuni la facoltà di prevedere esenzioni dal pagamento per le famiglie a basso reddito e le prime case, al di sotto di una soglia dimensionale stabilita. Ricordo inoltre che da anni ormai chiediamo un cambiamento del patto di stabilità interno che consenta ai Comuni virtuosi di poter disporre entro dati limiti delle loro risorse e che, viceversa, imponga ai Comuni «in deficit» di rientrare verso il pareggio di bilancio.

Sergio Chiamparino

Sindaco di Torino e presidente dell'Anci

I Comuni e le tasse sulla casa

Il presidente dell'Anci Sergio Chiamparino rivendica (*Corriere*, 29 ottobre) il ripristino dell'Ici, l'introduzione di una tassa comunale sui servizi locali, l'affidamento ai Comuni del catasto. Si capisce il perché. La casa è immobile, non si può trasferire dove si vuole, si è costretti a subire le aliquote che il Comune fissa (e in modo bestialmente alto per ogni seconda casa: logico, i proprietari votano altrove!). Un vero federalismo fiscale è il contrario di tutto ciò: si basa sulla concorrenza, e sulle gambe per trasferirsi dove si hanno migliori servizi e minori imposte. Pretendere che le tasse sulla casa possano avere natura federale è come credere che i Comuni non vogliono accrescere la pressione fiscale (per finanziare, in gran parte, sprechi, come oggi avviene). In realtà, si chiede il catasto comunale proprio per questo: ai Comuni non basta fissare le aliquote delle tasse sulla casa, vogliono anche fissarne la base imponibile. Non capita, una cosa del genere, in nessun Paese al mondo.

Corrado Sforza Fogliani
Presidente Confedilizia